

Il Cittadino

Lodi

SONO 4.900 LE PERSONE CHE NEL 2010 HANNO CONQUISTATO UN RAPPORTO A TEMPO INDETERMINATO, NEL 2008 ERANO PIÙ DI 7MILA

Giovani, il contratto resta una chimera

Per colpa della crisi nel Lodigiano cresce l'esercito dei precari

Il contratto, quello sicuro e che dura una vita, è ormai un miraggio. Soprattutto per i giovani. Anche nel Lodigiano, per colpa della crisi, le file dei precari si sono via via ingrossate. Secondo una ricerca elaborata dalla Cgil, basata sui dati comunicati dalle aziende al centro per l'impiego, i contratti a tempo indeterminato sono passati dai 7.300 del 2008 ai 4.900 del 2010. Nello stesso periodo hanno subito un'impennata i contratti a tempo determinato: se due anni fa rappresentavano il 65 per cento del totale, quest'anno equivalevano al 73 per cento. Gli avviamenti al lavoro, invece, nel 2008 ammontavano a 21mila, nel 2009 sono scesi a 18mila e nel 2010 hanno raggiunto quota 17.800; il saldo potrebbe essere positivo, ma comunque distante dalle performance che precedono la crisi. I collaboratori a progetto sono aumentati da 1.170 a 1.300 in due anni, i cosiddetti parasubordinati sono più di 1.400, gli interinali hanno un "peso" pari al 12 per cento, mentre i lavoratori a chiamata sono passati dal 3 al 6 per cento. «Soprattutto per i giovani - spiega Eugenio Vicini, segretario organizzativo della Cgil -, la situazione è disastrosa, anche perché per loro il problema riguarda anche il futuro e la pensione. Ci preoccupa il fatto che in questo periodo non solo l'occupazione è poca, ma ha una bassa qualità. La realtà è caratterizzata da assenza di diritti, ricatti e precarietà. I ragazzi e le ragazze, però, si devono informare, devono essere consapevoli dei loro diritti, sotto questo punto di vista il sindacato può essere d'aiuto».

La Cgil contesta la legge appena entrata in vigore che regola i rapporti di lavoro, un provvedimento che ritiene incostituzionale. «Si prevede la stipulazione di un contratto individuale attraverso una certificazione in cui si possono inserire clausole diverse da quelle dei contratti - dice Vicini -, inoltre si introduce una nuova forma di arbitrio che demanda le controversie non più a un giudice ma a un collegio arbitrale, che potrà decidere senza tener conto di norme di legge e dei contratti. L'apprendistato potrà partire a 15 anni, aggirando l'età per assolvere l'obbligo scolastico, ovvero 16 anni».

Per tutti questi motivi, la Cgil scenderà in piazza nella giornata di sabato a Roma. All'appuntamento parte-

ciperanno circa 300 lodigiani, che raggiungeranno la capitale a bordo di quattro pullman. Il segretario generale della Camera del lavoro di Lodi, Domenico Campagnoli, invoca a gran voce «almeno uno straccio di politica industriale» e si augura che una volta cambiato il clima politico anche i rapporti tra sindacati possano tornare a essere più sereni. «In questi ultimi anni - afferma - la contrattazione è diventata l'oggetto principale della discussione da parte del governo, ma la contrattazione è il dna di un sindacato. Si cerca di raggiungere l'obiettivo con la divisione sindacale, la Cgil ha organizzato tre scioperi generali da sola, è inevitabile che questa situazione pesa in modo significativo sul quadro complessivo. Per noi la mobilitazione è fondamentale per tenere aperta una prospettiva per il futuro - conclude -, serve per combattere la paura, la disgregazione sociale e persino le tendenze razziste. Non ci fermeremo qui, se non si riuscirà entro la fine dell'anno a trovare un accordo sulla contrattazione continueremo la nostra battaglia».



Greta Boni Due giovani donne davanti alle offerte affisse all'interno del centro per l'impiego

LA LETTERA FANTASMA

Il centrosinistra è alle prese con il "caso Colizzi"

Esplode il "caso Colizzi" a palazzo Broletto. La formazione del presidente del consiglio comunale manda in fibrillazione il centrosinistra. Avanza alcune richieste esplicite, con la creazione di una nuova commissione consiliare dedicata allo sport, e annuncia addirittura che potrebbe non partecipare più alle riunioni di maggioranza. Una burrasca generata da una serie di lettere, spedite alle forze che sostengono il sindaco. Nell'ultima lista "Lodi con Guerini" ha addirittura ipotizzato la possibilità di ritagliarsi un ruolo di maggiore autonomia nel centrosinistra. Una scossa che rischia di generare non pochi malumori tra le file del Partito democratico e delle altre liste. Una situazione che si trascina dopo le concitate fasi del dibattito di metà novembre in aula. In quell'occasione un rappresentante Pd, Pierantonio Rancati aveva sostenuto, rivolgendosi al presidente del consiglio: «Noi abbiamo appoggiato la sua candidatura, sentiamo che riveste il suo ruolo in modo autorevole, però ricordo che è stato eletto con i nostri voti». Un messaggio chiaro, poi rivisto e attenuato. Ma che aveva fatto di colpo riemergere un disagio

nei confronti della figura di Gianpaolo Colizzi. E il segnale non è caduto nel vuoto. Passato qualche giorno, lo stesso presidente del consiglio e leader della lista "Lodi con Guerini" si è fatto sentire. Con un documento via e-mail, firmato dai vertici del suo gruppo, ha voluto mettere le cose in chiaro. In primo luogo ha contestato l'atteggiamento di Rancati in aula e ha lamentato una mancanza di solidarietà espressa da parte degli altri gruppi di maggioranza, verso il ruolo di guida dell'assemblea. In più ha ricordato un accordo già assunto in passato all'interno del centrosinistra: lo sdoganamento della commissione cultura, istruzione e sport, per creare un nuovo organismo dedicato esclusivamente al mondo sportivo. Non avendo ricevuto le attese risposte, ora ha anche rilanciato sostenendo la possibilità di avere un ruolo più autonomo in maggioranza. Interpellato, Colizzi risponde con la consueta ironia e sogghigna: «Ma quale documento? Io nego tutto e recisamente. Sarà una produzione di qualche computer, che notoriamente io non uso. È un falso, un bel falso fabbricato con arte».

«Per i lavoratori in difficoltà la formazione non funziona»

«La formazione per lavoratori in difficoltà non funziona. Così sono solo risorse distribuite a pioggia». La denuncia arriva diretta della Federazione della sinistra, che dati alla mano ha contestato il progetto della dote lavoro, promosso dalla Regione Lombardia. «In molti casi il sistema sviluppa competenze che non servono alla professione degli interessati. Li mandano tutti a fare corsi d'informatica e inglese. Peccato che a volte hanno un'esperienza da infermieri o elettricisti. La conseguenza è che quindi non si favorisce il reinserimento occupazionale - attacca Andrea Viani, referente della Sinistra -.

Eppure i lavoratori sono costretti ad accedere a questo sistema, se vogliono ottenere l'assegno di sostegno al reddito. E i risultati non sono dei migliori. Dalle nostre proiezioni, risulta che nel Lodigiano sono state assegnate oltre 2mila doti lavoro che hanno prodotto solo 70 inserimenti lavorativi. Un fallimento che corrisponde però al successo degli enti di formazione che hanno incassato ben 2 milioni di euro. E i dati sono del 2010». Un patrimonio cospicuo, che per la Federazione della sinistra potrebbe essere speso meglio, e soprattutto potrebbe contribuire a sostenere realtà del territorio. «Invece di questa distribuzione di fondi a pioggia, che poi come abbiamo visto non portano grandi risultati, ci sono esperienze nel territorio come il fondo anti-crisi e i Consorzi servizi alla persona che hanno bisogno di risorse per andare avanti», sottolinea l'assessore comunale a Lodi, Silvana Cesani, esponente a sua volta della Sinistra del territorio.

Infine il vice presidente della Provincia, Claudio Pedrazzini ha invitato a fare una distinzione «tra lo strumento della dote lavoro, destinato solo a coloro che sono disoccupati o hanno perso il loro impiego, che è un buon progetto; dalla dote ammortizzatori che ha invece bisogno di qualche aggiustamento, visto che spesso i lavoratori iniziano un corso, poi vengono richiamati in azienda, perché terminata la cassa integrazione, e spesso non si riesce a dare continuità ai percorsi formativi».



Andrea Viani



Silvana Cesani